

La deontologia del giornalista

di Michele Partipilo

Seminario per i praticanti

FIUGGI – 18 Ottobre 2017 – Parte II

Le immagini presenti in queste slide sono per uso esclusivamente didattico

L'esigenza di avere delle "Carte"

Con l'avvio dell'**attività degli Ordini** (1965) e la necessità d'intervenire sul piano **disciplinare** partono dai Consigli regionali le richieste per una definizione degli **illeciti** sul piano più squisitamente **deontologico** e non solo su quello **etico-morale**

La “Carta” del 1957

Gli unici punti di riferimento erano contenuti in un **documento** a cura della Fnsi del **1957**: molti elementi furono utilizzati da **Moro e Gonella** per dare vita alla **legge istitutiva** dell'Ordine

I «padri» della deontologia



Il ventennio d'oro delle "Carte"

- A partire dalla fine degli Anni '80, sull'onda delle emergenze, nascono una serie di "Carte" su specifici temi.
- Il momento più critico porta alla nascita della "Carta dei doveri" (1993).
- A **dicembre 2015** i documenti deontologici ufficiali erano diventati ormai una quindicina

Il primo tentativo di Testo Unico



Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo, Francesco Saverio Borrelli

Le Carte: un armadio in disordine

Pillini*
Pillini*



La necessità di un “Testo unico”

- Tutte le carte approvate dal Cnog contavano oltre **130mila** battute. Altre tre erano in attesa di approvazione (Matera, Pordenone e Cagliari)
- La **Costituzione italiana** conta **69.944** battute e i **Dieci comandamenti** **287**
- Il **Testo Unico** ha **12.301** battute, **46.201** se si calcolano anche gli allegati

Un «armadio» in ordine

Pillinini*



Come è fatto il “Testo unico”

- Anche l'entrata in vigore del DpR 137/20012 favorisce la riduzione dei documenti
- Nell'estate 2015 la prima bozza di **Testo Unico** è sottoposta consultazione.
- La versione definitiva consta di:
- **Premessa**
- **16 Articoli** raccolti in **5 Titoli**
- **5 Allegati**

I contenuti del “Testo unico”

- La **Premessa** contiene l’elenco dei **documenti** raccolti nel Testo Unico e la sua motivazione
- I **5 Allegati** sono: il **Codice di deontologia**, la **Carta di Treviso**, la **Carta dei doveri dell’informazione economica**, la **Carta di Firenze** il **Glossario della Carta di Roma**

Perché ci sono gli “Allegati”

- **Codice di deontologia e Carta di Treviso** vincolano anche i **non giornalisti**
- **La Carta dei doveri dell'informazione economica** se integrata in altri testi perde il valore di **esimente** per il giornalista
- **La Carta di Firenze** l'ha voluta il **Cnog**
- Il **Glossario** suggerisce i termini più rispettosi dello status degli stranieri

I contenuti: l'articolo 1

Il titolo è “**Libertà d'informazione e di critica**”

➤ Richiama la **libertà di espressione** sancita dalla Costituzione, cioè ogni modo in cui la persona può **comunicare** e non solo l'articolo 21

➤ Riporta integralmente l'**articolo 2** della legge n. 69/63

Dare dignità al proprio lavoro



I contenuti: l'articolo 2

Il titolo è “**Fondamenti deontologici**” e si divide in **8** punti. Presenta delle novità:

- La validità delle regole deontologiche nei confronti di **tutte le persone**
- La tutela della **dignità** del lavoro giornalistico
- Il divieto di accettare **privilegi, favori, incarichi e premi** sotto qualsiasi forma

L'articolo 2: le altre novità

- Il rispetto del **prestigio** e del **decoro** dell'Ordine e di chi lo rappresenta
- Applica i **principi deontologici** nell'uso di tutti gli **strumenti** compresi i **social media**
- Cura l'aggiornamento professionale secondo gli obblighi della **formazione continua**

I contenuti: l'articolo 3

Il titolo è «**Identità personale e diritto all'oblio**» e rientra fra i «**Doveri nei confronti delle persone**»

➤ Introduce i due concetti più importanti nell'**era digitale**

➤ Li declina nei casi dei **condannati**

➤ Tutela i congiunti dei protagonisti di fatti di **cronaca**

Cronache

Il caso

di **Alessandro Fulloni**

Chi è

● Ivana Cucco, 63 anni, laureata in medicina con 110 e lode, da un mese dirige il «Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro» dell'Asl di Novara

● Ex compagna del br Walter Alasia, fu condannata ed ha scontato 4 anni e sei mesi per rapina e banda armata

● Walter Alasia il 15 dicembre 1976, durante un'irruzione della polizia, uccise il vicequestore Vittorio Padovani e il maresciallo Sergio Bazzega, prima di venire

«Per quei fatti ho pagato tutto. E ampiamente». Parole nette e chiare. Dall'altra parte del telefono, nell'ufficio che da un mese dirige alla Asl di Novara, c'è una donna di 63 anni, Ivana Cucco, laureata con 110 e lode in medicina — una tesi sull'ipertensione in gravidanza — che negli anni Settanta fu la compagna di Walter Alasia, brigatista rosso. Lui, allora un terrorista ventunenne, fu protagonista di uno degli episodi più sanguinosi degli «anni di piombo». Era il 15 dicembre 1976. Alasia, braccato (aveva partecipato alla gambizzazione del deputato dc Massimo De Carolis), si era rifugiato nell'appartamento dei genitori a Sesto San Giovanni, allora la «Stalingrado d'Italia». La polizia lo individuò: il vicequestore Vittorio Padovani e il maresciallo dell'antiterrorismo Sergio Bazzega guidarono il raid. Il terrorista li fulminò entrambi, rischiando di colpire anche la madre, sparando non appena gli agenti entrarono. Poi cercò di fuggire scavalcando il davanzale, un salto di un metro nel cortile di un caseggiato popolare, non lontano dalla stazione, dove fu ammazzato da altri poliziotti.

Anche la dottoressa Cucco è

All'Asl di Novara l'ex brigatista promossa dirigente sanitario

Ivana Cucco fu la compagna di Alasia. Stipendio da 106 mila euro. Le polemiche

danna della Corte di Cassazione — risalente al 4 novembre 1986 e la firma è quella del giudice Corrado Carnevale — che le inflisse una pena di quattro anni e sei mesi per rapina e

banda armata.

Se la sua storia ora riemerge dal passato è perché la «Prealpina», quotidiano del Varesino, ha riportato la notizia che la dottoressa un mese fa ha

vinto, non senza polemiche, un concorso interno presso l'azienda sanitaria dalla quale era stata assunta nel 1989. Ed è diventata direttore del «Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro». Stipendio lordo da dirigente statale pari a 106.206 euro, una qualifica «da ufficiale giudiziario» che sottolinea con puntiglio. La donna venne arrestata due volte: la prima all'indomani della morte di Alasia e subito rilasciata. E la seconda per una rapina in un circolo culturale di Milano, dove lasciò volantini «inneggianti alle Bierre», per cui scattò la condanna in giudicato.

Quarant'anni dopo, le due vite vissute dalla dottoressa Cucco — quella del prima e quella del dopo — paiono aver viaggiato su binari opposti. «Sull'oggi parla il mio lavoro, una laurea — dice — con il massimo dei voti, un curriculum costantemente arricchito e pubblicato nella massi-

ma trasparenza sul sito della Asl, informata da subito del mio passato e di questa storia che ogni tanto riaffiora».

Da una parte le carte giudiziarie degli anni in bianco e nero, quando Ivana Cucco aveva un nome di battaglia — quello di «Rita» —, reclutava militanti, custodiva dossier su carceri di sicurezza, faceva rapine a mano armata «immobilizzando i presenti e impossessandosi di danaro». Dall'altra un percorso professionale avviato trent'anni fa — più o meno sempre nella prevenzione — dopo l'ottenimento, e scontata la pena, del certificato di riabilitazione. Poi la carriera, le ricerche sul rischio tu-

Il suo passato

«L'azienda conosceva il mio passato. Sono trascorsi 40 anni, ho saldato i miei conti»

Auckland

Il cucciolo ucciso perché era fuggito in aeroporto

Aveva 10 mesi ed era ancora in addestramento. Grizz, cucciolo antibomba, è stato ucciso all'aeroporto di Auckland perché sfuggito al suo agente. Dopo tre ore di tentativi per riacquaffarlo, si è deciso di abbatterlo. Sui social network tanta



more in certe aziende piemontesi, gli interventi sui cantieri delle «morti bianche». E la passione per il podismo raccontata nelle foto su Facebook. Non vuole parlare di Alasia — che in seguito divenne il nome della colonna milanese delle Brigate Rosse, autonoma e persino più violenta delle altre —, «il più bello degli incontri, quello che ancora oggi mi porto dentro» testimonia poi in aula. La conversazione si chiude così: «Uno quando ha saldato i suoi conti dopo quarant'anni dovrebbe essere lasciato in pace».

La persona nella società

- **L'identità personale è il diritto a vedersi rappresentati nella società senza che venga travisata la propria immagine (fisica, etica, sociale o politica) nel momento attuale**

I beni della persona

Dignità

Onore

Immagine

Privacy

**Identità
personale**



L'oblio nel Testo Unico

“Rispetta il diritto all'**identità personale** ed **evita** di far riferimento a particolari relativi al **passato**, salvo quando essi risultino **essenziali** per la completezza dell'informazione;

Nel diffondere a **distanza di tempo** dati identificativi del **condannato** valuta anche l'incidenza della pubblicazione sul percorso di **reinserimento sociale...**”

Wanna Marchi: e il reinserimento?



Ecco che dice Wikipedia



The image shows a screenshot of a web browser displaying the Wikipedia page for 'Wanna Marchi'. The browser's address bar shows the URL 'https://it.wikipedia.org/wiki/Wanna_Marchi'. The page features the Wikipedia logo on the left and a navigation menu with options like 'Voce', 'Discussione', 'Leggi', 'Modifica', and 'Modifica wikitesto'. The main content area includes the title 'Wanna Marchi', a subtitle 'Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.', and a paragraph describing her as a television character and Italian con artist. A video thumbnail of her is also visible. The bottom of the screen shows the Windows taskbar with the date '15/10/2017' and time '22:15'.

Nuova scheda x W Wanna Marchi - Wikipedi x

Sicuro | https://it.wikipedia.org/wiki/Wanna_Marchi

Accesso non effettuato [discussioni](#) [contributi](#) [registrati](#) [entra](#)


Voce [Discussione](#) [Leggi](#) [Modifica](#) [Modifica wikitesto](#) Altro

Wanna Marchi

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Wanna Marchi ([Castel Guelfo di Bologna](#), 2 settembre 1942) è un [personaggio televisivo](#) e [truffatrice italiana](#), celebre nel settore della [televendita](#) grazie alle sue [peculiari modalità comunicative](#).

Assieme alla figlia [Stefania Nobile](#), al brasiliano [Mário Pacheco do Nascimento](#) e all'ex convivente [Francesco Campana](#), è stata arrestata, processata



Wanna Marchi

22:15
15/10/2017

I contenuti: gli articoli 4 e 5

Sempre sotto il titolo dei «**Doveri nei confronti delle persone**» sono inseriti:

- Il «**Codice di deontologia**» previsto dal dlgs **196/2003**
- La «**Carta di Treviso**», richiamata dall'articolo 7 dello stesso Codice

Gli “avvocati” della privacy



Privacy e i “dati personali”

- Il termine **privacy** viene dal latino *privatus*: sottratto alla conoscenza
- Qualsiasi elemento che anche indirettamente può far **identificare** la persona cui si riferiscono
- I **dati personali** appartengono alla **persona** cui si riferiscono che è **l'unica** a poterne disporre

La riservatezza e la privacy

- La riservatezza è l'**esclusione** di ingerenze nella **vita privata**
- La **privacy** è il **controllo** sui propri **dati personali**: fondamentale al tempo di **Internet**
- La Costituzione **non tutela** la privacy in quanto tale ma la **scompon**e in una «**costellazione di diritti**»

Il diritto alla privacy



La legge sui dati personali

- L'Italia ha approvato 1996 la **legge n. 675** altrimenti sarebbe stata esclusa dal **Trattato di Schengen**
- La legge è stata modificata una decina di volte fino al «**Testo Unico**» (dlgs 196 del 30 giugno 2003)
- Il «Codice della privacy» conta oggi **186 articoli e diversi allegati**

Dati normali e dati sensibili

- I **dati personali** sono suddivisi in dati normali e **dati sensibili**
- I **dati sensibili** attengono alla sfera più **intima** della persona (salute, sesso, razza e fede)
- Per raccogliere, trattare e conservare i dati sensibili sono necessari:
 - **consenso dell'interessato**
 - **autorizzazione del Garante**

Le eccezioni per i giornalisti

I giornalisti **non** devono chiedere il **consenso** – anche quando trattano **dati sensibili** – se:

- Esercitano il **diritto di cronaca**
- Rispettano l'**essenzialità** dell'informazione su fatti d'interesse pubblico
- Si attengono al **Codice di deontologia**

I social nuova frontiera



Tiziana Cantone
si è uccisa per
non aver retto
alla vergogna di
veder circolare
alcuni suoi
filmati hard
mandati prima a
4 amici su
WhatsApp e poi
finiti in Rete

La privacy e le tecnologie

- Il diritto alla **privacy** permane anche su **Internet** e nei **social network**
- Ai giornalisti che **professionalmente** utilizzano questi strumenti si applica il **Codice di deontologia**
- Il diritto alla privacy permane anche **dopo la morte dell'interessato**

È tutto un selfie



I requisiti per raccogliere dati

I giornalisti devono trattare i dati personali secondo **5 requisiti**:

- **Liceità** (raccolti in maniera lecita)
- **Correttezza** (per scopi determinati)
- **Esattezza** (corrispondere alla realtà)
- **Pertinenza** (necessari e non eccedenti)
- **Durata** (per il tempo necessario)

Il Codice di deontologia: art. 8.1

“Salva l' **essenzialità** dell'informazione, il giornalista non fornisce **notizie** o pubblica **immagini** o **fotografie** di soggetti coinvolti in fatti di cronaca lesive della **dignità** della persona, né si sofferma su dettagli di **violenza**, a meno che ravvisi la **rilevanza sociale** della notizia o dell'immagine”.



Quale interesse tutela questa immagine?

È una delle ragazze ferite dall'esplosione di una rudimentale bomba piazzata nel cassonetto davanti a una scuola di Brindisi il 19 maggio 2012. Un'altra ragazza di 16 anni, Melissa Bassi, resterà uccisa

Il Codice di deontologia: art. 8.2

«Salvo rilevanti motivi di **interesse pubblico** o comprovati **fini di giustizia** e di polizia, il giornalista non riprende né **produce** immagini e foto di persone in **stato di detenzione** senza il **consenso** dell'interessato»

Le manette scomparse



Se l'anonimato è un'opinione



CARLI & GIOVANNI



DE PISA ANGELO



LEO ALFONSO



MOLINONI PIETRO



PARIS MARIANO



ROSAIO FRANCESCO



ROSSI GIULIANO



ROSSI MARCO



STIA PIETRO



TAFUR CESARE

La «libertà d'immagine»

È possibile realizzare immagini **senza** il **consenso** degli interessati quando:

➤ Riguardino eventi svoltisi **in pubblico** o in luogo **aperto** al pubblico e di **interesse pubblico**

➤ Riguardino persone **note** o persone che ricoprono un **incarico pubblico**

➤ Quando vi sia un **consenso implicito** (presenza di fotografi e cineoperatori)

Il consenso implicito



Persona nota e persona pubblica



La legge sul diritto d'autore

La legge n.633/1941 prevede due categorie di diritti per tutte le opere dell'ingegno (compresi gli articoli giornalistici) che si caratterizzano per creatività e novità.

- Diritti morali
- Diritti patrimoniali

I diritti morali

- **Paternità** (rivendicare la qualità di **autore**)
- **Integrità** (opporsi a **modifiche** o **deformazioni** dell'opera)
- **Pubblicazione** (decidere se **pubblicare** o no l'opera)

I diritti patrimoniali

- **Riproduzione** (moltiplicazione delle copie, detto anche **copyright**)
- **Esecuzione** (presentare l'opera al pubblico)
- **Diffusione** (diffondere l'opera con qualsiasi mezzo)
- **Distribuzione** (porre l'opera in commercio)

Foto protetta dal diritto d'autore



Riproduzione vietata
Copyright 2014

L'immagine di attualità

L'immagine di **attualità** è protetta dal **diritto d'autore** se reca:

- Nome dell'**autore**
- **Anno** della realizzazione
- Eventuale **titolare** dei diritti patrimoniali
- I diritti **morali** sono **a vita**
- I diritti **patrimoniali** durano **20 anni**

Le immagini non di cronaca

Le **foto d'arte** riproducono opere d'arte: è necessario riportare anche il **nome dell'artista** dell'opera raffigurata. I diritti patrimoniali durano **per 20 anni**



Le immagini non di cronaca

Le **foto artistiche** si caratterizzano per la **creatività** e possono essere anche una rielaborazione di altre immagini.

I diritti patrimoniali durano **per 70 anni**



La privacy del minore

- La rappresentazione dei fatti di vita del minore può arrecare **danno** alla sua **personalità**
- Questo rischio **può** non sussistere quando il servizio giornalistico dà **positivo risalto** a qualità del minore e/o contesto familiare in cui si sta formando

La tutela eccessiva

Una foto pubblicata il 1° marzo 2015 Documenta il parto contemporaneo di madre e figlia: i volti dei due neonati sono stati oscurati. Le due puerpere sono peraltro in posa davanti al fotografo



Obblighi per i giornalisti

- I giornalisti sono tenuti a osservare **tutte le disposizioni penali, civili e amministrative** che regolano l'attività di **informazione** in materia di **minori**

L'anonimato come tutela

- Deve essere **garantito l'anonimato** del minore coinvolto in fatti di **cronaca**, anche non aventi rilevanza **penale** ma lesivi per la sua personalità
- Va **evitata** la pubblicazione di elementi che possano portare alla sua **identificazione** anche indiretta



Sui figli le colpe dei padri

Il 28 aprile 2013, Luigi Preiti ferì il maresciallo Giangrande in servizio davanti a Palazzo Chigi. TgCom24, Skytg24 e Fatto Quotidiano intervistarono il figlio di 11 anni

Interviste e trasmissioni

- Il minore non va **intervistato** o impegnato in **trasmissioni** che possano ledere la sua **dignità** né turbato nella sua privacy o coinvolto in una **pubblicità** che possa ledere l'armonico sviluppo della sua **personalità**
- E ciò a prescindere dall'eventuale **consenso** dei genitori



I bambini oggetto per i genitori

Un bambino di 10 anni prelevato con la forza da scuola. Il video è stato trasmesso l'11 ottobre 2012 da *Chi l'ha visto*. Nelle immagini si vede il minore trascinato per strada dalla polizia fra urla e spintoni che amplificano il senso drammatico

I minori contesi

- Nei casi di **affidamento o adozione** e in quelli di genitori **separati o divorziati**, fermo restando il **diritto di cronaca** e di **critica** circa le decisioni dell'autorità giudiziaria e l'utilità di articoli e inchieste, occorre **tutelare l'anonimato del minore**



Lo faccio anche io

Ciclicamente si registrano casi di lanci di sassi dai cavalcavia, contro i treni, contro i bus o suicidi per un cattivo voto o per un insulto su FB: tutte notizie che in soggetti fragili o comunque instabili provocano la coazione a ripetere

La tentazione di rifare

- Nel caso di comportamenti **lesivi** o autolesivi (suicidi, lanci di sassi, fughe da casa, ecc...) posti in essere da minorenni, occorre **non enfatizzare** quei particolari di cronaca che possano provocare effetti di **suggestione** o **emulazione**



Il bisogno di soldi cancella ogni tutela

Questa foto è stata pubblicata da un quotidiano locale indicando nome e cognome del piccolo e specificando che deve sottoporsi a un trapianto di midollo, ragione per cui il giornale sta raccogliendo fondi. Il piccolo è con i genitori

I rischi del buonismo

- Nel caso di bambini malati, feriti o disabili, va posta particolare attenzione nella diffusione di **immagini e particolari** per evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi a un **sensazionalismo** che finisce per divenire **sfruttamento** della persona

I rischi delle notizie sanitarie



I contenuti: l'articolo 6

«Doveri nei confronti dei soggetti deboli»

- Accorda alle **persone malate o con disabilità** le stesse tutele dei minori
- Invita alla prudenza nella pubblicazione di **notizie sanitarie**
- Vieta la pubblicazione di **nomi commerciali** di farmaci senza una ragione

La dignità dei migranti



I contenuti: l'articolo 7

Il titolo è «**Doveri nei confronti degli stranieri**»

- Chiede di utilizzare **termini appropriati** verso le persone straniere secondo il **Glossario** allegato
- Impone il rispetto dell'**anonimato** per le persone straniere **intervistate**

I processi in televisione



I contenuti: l'articolo 8

Il titolo è «**Cronaca giudiziaria e processi in tv**»

- **Obbligo** di rispettare sempre la presunzione di **non colpevolezza**
- Non citare persone il cui **ruolo** non sia **essenziale** per capire la notizia
- **Obblighi** da rispettare durante le **trasmissioni televisive**

I contenuti: l'articolo 9

Il titolo è «**Doveri in tema di rettifica e di rispetto delle fonti**»

- **Rettifica** da pubblicare anche **in assenza** di una specifica richiesta
- Garantire l'opportunità di **replica**
- Citare **sempre** le **fonti** anche quando si utilizzano testi, immagini o sonoro presi da **altri mezzi** d'informazione o da **Internet**

La pubblicità tentatrice



I contenuti: l'articolo 10

“Doveri in tema di pubblicità e sondaggi”

- **Distinguere sempre l'informazione dalla pubblicità**
- **Divieto di fare pubblicità se non per fini benefici, gratuitamente e comunque informando l'Ordine**
- **Trasparenza se si pubblicano sondaggi**

I contenuti: l'articolo 11

Doveri in tema di informazione economica

- L'articolo rinvia all'omonima **Carta** che aggiornava la «Carta dei doveri» sulla parte dell'informazione economica
- Sottrae i giornalisti alle **sanzioni** (20mila-5milioni di euro) e al **giudizio** della Consob dopo la direttiva Ue sulla **turbativa di mercato**

La “Carta dei doveri dell’informazione economica”

- Obbligo di riferire **senza alterazioni** le notizie economiche, anche quelle sul proprio editore
- Divieto di assumere **incarichi** in contrasto con l’esercizio **autonomo** della professione
- Obbligo di assicurare un adeguato **standard di trasparenza** sulla proprietà editoriale, tantopiù se si ricoprono incarichi di responsabilità.

Se il tifo è un po' troppo



I contenuti: l'articolo 12

Doveri in tema di informazione sportiva

- Non si utilizzano immagini ed espressioni violente o aggressive
- Non favorire atteggiamenti che possano provocare incidenti o violenze
- Dissociarsi in diretta da atteggiamenti minacciosi, scorretti o razzistici

Il precariato nella professione



I contenuti: l'articolo 13

«Solidarietà ed equa retribuzione»

- Richiama la **Carta di Firenze**, il documento deontologico **più innovativo**, in vigore dal 1° gennaio 2012
- Attua il principio fissato all'articolo 2
- Tutela i giornalisti **precari, autonomi** o comunque collocati **fuori** da una **redazione**

La «Carta di Firenze»

- Tutela la dignità del giornalismo per evitare **sfruttamento** e **preariato**
- Sancisce la **responsabilità disciplinare** dei giornalisti che non facciano rispettare le norme contrattuali o che **favoriscano** il preariato;
- Ribadisce i vincoli di **solidarietà** e **rispetto reciproco** fra tutti i giornalisti

Conflitto d'interessi solo per lui?



I contenuti: l'articolo 14

«Uffici stampa»

- **Separa** il proprio compito da altri soggetti che operano nel campo della comunicazione
- Non assume collaborazioni che determinino **conflitti d'interesse**
- Garantisce il rispetto della **dialettica** e del **pluralismo** delle posizioni politiche

I contenuti: gli articoli 15 e 16

«Norme applicabili»

- **Richiama** il Titolo III della Legge professionale che contiene le norme sul **procedimento disciplinare**

- Il titolo è **«Norma transitoria»**

- Prevede la data di entrata in vigore (**3 febbraio 2016**) e la validità delle vecchie Carte per i **procedimenti** già avviati